

## *Dio come un amico*

### **Dialogo-lettera con Dio, da parte di una coppia che lo cerca timidamente pregando**

Caro Dio,

con indicibile consolazione del cuore ho capito, Dio, che posso parlarti liberamente e con piena confidenza. Se tu me lo permetti, oso continuare a raccontarti del mio amore provato e sofferente. Sono sorpreso con me stesso, Dio, perché guardandomi nel profondo del cuore riconosco di sentire ancora un amore misterioso verso la persona che ha condiviso con me un lungo tratto di vita, anche molto intima.

Dio, come vorrei dare pieno sfogo a questo sentimento. Come vorrei dargli parole nuove e convincenti. Come vorrei trovare il coraggio di fare il primo passo, come quello lontano, ormai, del "primo amore".

Riesco a comprendere, in un recondito spazio del mio animo, che anche lei sta vivendo lo stesso travaglio. Forse stiamo versando le stesse lacrime, proviamo i medesimi rimpianti e condividiamo uguali rimorsi.

Ognuno da solo, ma siamo in due che ti interroghiamo, Dio.

Possiamo chiamare preghiera le nostre domande interminabili? Allora siamo in due a pregare, mettendo insieme le nostre povertà, anche se distanti.

Certamente anche nostro figlio sta pregando per noi. L'ho sentito, chiuso nella sua camera, mentre singhiozzava: "Dio, sono triste. Non riesco più a giocare con la felicità di prima. Mi sento "diverso".

Dio, sono doppiamente figlio: dei miei genitori e tuo. Mi ascolti? O le mie invocazioni si perdono nel vuoto?"

Mi sono ritirato, col cuore a pezzi, nella solitudine, prima che si accorgesse della mia presenza silenziosa e impercettibile.

Sono sconvolto, Dio. Devo ancora esitare a fare i miei passi, pensando a questo meraviglioso figlio diviso in due?

Ascolto il cuore di questo ragazzo. Il mio e il suo battono allo stesso passo. Lo tengo abbracciato forte a me, come un bimbo in braccio a sua madre. Lo avvicino affettuosamente alle mie guance, perché senta il calore diretto del mio amore.

Non amo di meno te che mi scrivi, mentre mi preghi senza saperlo.

Quella marea di stati d'animo che sconvolge la tua vita è una benedizione. Ti sembrerà strano che io parli così. Ogni domanda, ogni bisogno di rinascere, ogni desiderio di ricostruire sono segno di un cuore vivo, sposato anche, ma vivo.

Come è commovente la tua fatica interiore che riesce ad andare oltre ogni rassegnazione e oltre ogni soluzione facile. Come si può chiamare la timida sintonia che riesci ad intravedere tra di voi, se non bisogno bruciante di abbraccio e di tenerezza smarriti?

Lontani e insieme. Sai che non avevo pensato a questa circostanza: essere lontani e sentirsi insieme? Eppure è il segreto. State camminando sulla stessa strada senza sapere che avete iniziato il percorso da parti opposte. Se non vi scoraggia la stanchezza, se non vi sembrerà troppo lungo il tragitto, se non vi lascerete vincere dalla tentazione che forse state camminando a vuoto, avverrà qualcosa di grande e di dolcissimo. Soprattutto, farete soltanto metà strada perché ad un certo punto troverete "un figlio" che aspetta. Sarà lui a riempirvi nuovamente di Gioia. Come posso stancarmi di pensare continuamente a voi?

*Don Mario Simula*